

Siderno, all'Assemblea dei sindaci nessuno ha idee chiare sul da farsi

## Dilemma rifiuti, per ora solo soluzioni tampone

Per tre giorni i comuni della Locride scaricheranno ad Alli (Cz), poi c'è un'ipotesi Puglia

### SIDERNO

Conferimento dei rifiuti dopo l'incendio e proposta di ampliamento dell'impianto di San Leo: è ancora tutto in alto mare. L'assemblea dei sindaci, presente anche il consigliere regionale Raffaele Sainato e la presidente della Commissione straordinaria del Comune Maria Stefania Caracciolo ha affrontato il problema ma i nodi da sciogliere sono parecchi. La novità è che, intanto, si è trovata una soluzione tampone per l'immediato, ma si tratta solo di tre giorni. Proprio mentre stava iniziando la



**Caterina Belcastro** L'intervento della presidente dell'Assemblea

riunione la presidente Caterina Belcastro ha ricevuto una comunicazione che i comuni della Locride potranno scaricare ad Alli (Catanzaro) per oggi 30 e dall'1 al 3 ottobre altre 80 tonnellate giornaliere. Ma la commissaria Caracciolo ha assicurato che la Regione avrebbe avuto l'assenso per scaricare in Puglia ed è in fase di preparazione la relativa ordinanza.

Vittorio Zito (Roccella), delegato dei sindaci per le questioni ambientali ha sintetizzato che le possibilità in sintesi sono tre: o continua tutto come prima, o si riprende l'impianto di San Leo ma deve essere migliorato, oppure lo si deve chiudere. I discorsi, comunque, sono stati variegati e si è capito che ancora nessuno

ha le idee chiare. L'unica cosa certa è che sono necessarie soluzioni alternative, indipendentemente dalla problematica legata all'ampliamento di San Leo. Eventualità respinta da tutti perché – è stato detto – non ci sono le condizioni per farlo ed anche perché non si può continuare a penalizzare una comunità che ha già sofferto. E Sainato ha espresso la convinzione che sia necessario individuare un'altra zona anche mantenendo l'impianto di Siderno con i necessari miglioramenti per evitare ulteriori disagi. Da lui anche la proposta di un tavolo tecnico permanente con la Regione, con un primo incontro che potrebbe svolgersi domani.

**a.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siderno, le giuste osservazioni dell'ambientalista Nicola Amato

## «Il rogo di San Leo ci insegni a cambiare abitudini»

«Speriamo che i conferimenti all'impianto restino in misura da non renderlo inquinante»

### SIDERNO

Passato il santo, finita la festa e tutto come prima? È l'interrogativo che si pone Natale Amato ambientalista sidernese, dopo quella che definisce «la drammatica esperienza dell'incendio devastante al Tmb di contrada San Leo». Il suo (giusto) auspicio è che la situazione col passare del tempo, non cada nel dimenticatoio e invece «possa essere invece un'occasione per il cambiamento dei nostri disastrosi stili di vita». Un invito corale ad affrontare una situazione che si sta trascinandosi, in sede locale, da molto

tempo e che ha arrecato alla cittadinanza numerosi problemi. «La nube tossica ci ha fatto capire – dice – che quello che davamo per scontato ovvero l'aria, è un bene prezioso da preservare.

Natale Amato non si ferma all'impianto di contrada San Leo ma invita anche i cittadini a finirla, ad esempio, «di fare avanti e indietro convulsamente sul lungomare con le macchine; facciamo qualche metro in più a piedi, per accompagnare i nostri figli a scuola; spegniamo i motori nell'attesa ai passeggi a livello e ai semafori; non bruciamo le sterpaglie dei giardini nelle albe d'estate».

C'è anche un invito ai «nuovi amministratori comunali» affinché «si occupino della realizzazione di vere



**Nicola Amato** «Passato il santo, finita la festa, tutto torna come prima?»

isole pedonali sul lungomare e di fronte agli ingressi delle scuole» e soprattutto la necessità «che gli accessi alle fiamme vengano interdetti e chiusi, per non dare la possibilità di farle diventare delle discariche dove periodicamente vengono bruciati rifiuti di ogni genere». Ovviamente l'invito più importante è legato all'impianto dei rifiuti: «Pretendiamo – afferma – che nell'impianto venga conferito un tonnellaggio conforme al carico di lavoro del biofiltro anche per dare a noi e ai nostri figli aria più respirabile, non incorrendo però nell'errore di credere che la responsabilità sia solamente degli altri».

Come dargli torto?

**a.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA